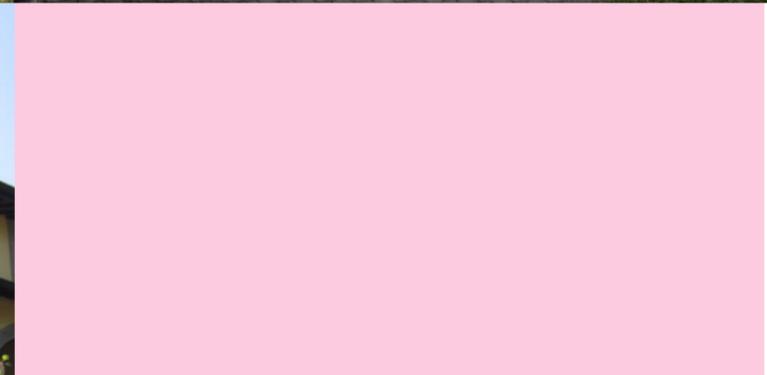


Bene Confiscato Maranello (MO)



Dall'indagine "Point Break" al processo Aemilia

Nel 2010 scattano le manette per una famiglia di imprenditori maranellesi

- reimpiego di denaro per la cosca degli Arena di Capo Rizzuto
- reati fallimentari e tributari
- tentata estorsione
- attentato dinamitardo all'Agenzia delle Entrate di Sassuolo (2006)

“L’indagine Aemilia trova la sua genesi in Point Break”

dagli Arena ai Grande Aracri

Frodi carosello nel modenese

Fratelli Pelaggi, crotonesi che avevano creato un sistema, un intreccio di imprese, con le quali gestivano le cosiddette Frodi Carosello attraverso il reimpiego dei soldi ricevuti dalla cosca Arena di Isola Capo Rizzuto

Fallimento e trasferimento nella reggiano

La società Point One spa (fallita) riappare a Gualtieri, in provincia di Reggio Emilia, quando i Carabinieri di Modena mettono nuovamente sotto controllo i suoi telefoni.

Il sistema "GUALTIERI" e Aemilia

Le società si moltiplicano a favore dell'attività illecita di false fatturazioni. Nella bassa reggiana Pelaggi opera assieme a personaggi di avventura già noti alle Forze dell'Ordine, tra i quali spiccano i nomi di Giuseppe Giglio e Pasquale Riillo, oltre a numerosi membri della famiglia Muto.

Nuovo assetto criminale dagli ARENA alla cosca GRANDE ARACRI

Nel corso delle indagini emerge un altro dato: gli Arena erano spariti, al loro posto un gruppo di cutresi molto forte, legati alla cosca Grande Aracri. Uno spostamento degli assi di potere, dei mutati equilibri criminali a vantaggio dei Nicoscia e dei Grande Aracri”.

2010: inizia il procedimento penale

Sequestro:

IMMOBILI

AUTOVETTURE

CONTI CORRENTI (ITALIA E SVIZZERA)

SOCIETA' PER UN TOTALE DI 5 MILIONI DI EURO

2014 LA CONFISCA DIVENTA DEFINITIVA

ALLA FINE DEL 2014 IL BENE VIENE ACQUISITO NEL PATRIMONIO DELLO STATO E DA QUEL MOMENTO SARA' L'AGENZIA PER I BENI CONFISCATI AD OCCUPARSENE

2015: ANBSC da comunicazione al Comune di Maranello

Il Comune di Maranello comunica all'ANBSC il proprio interesse per l'assegnazione

2018: il bene viene destinato al Comune di Maranello

Luci e Ombre sull'iter...

Ipoteche sull'immobile

Non tutti i beni confiscati vengono assegnati, alcuni vengono venduti all'asta con il rischio che tornino nelle mani delle organizzazioni mafiose.



Un immobile abbandonato

Dalla sua costruzione al suo completamento passano 13 anni. Problemi di absivismo, inadeguatezza strutturale e impiantistica.





Destinazione residenziale

La villa ha una superficie di 740 mq, solo il piano primo aveva le caratteristiche di ABITABILITA'. Un bene confiscato non viene costruito a regola d'arte, mancano le altezze e i rapporti illuminanti per dichiarare gli spazi abitabili.



Affidamento Lavori

Molte ditte interessate al bando hanno rifiutato di lavorare per la ristrutturazione della villa per paura di ritorsioni

Mancava tutta la documentazione impiantistica dell'esistente

Questa è la ragione per cui si è dovuto procedere ad una ristrutturazione completa dell'immobile, con particolare attenzione all'accessibilità.



Risorse

Senza i due accordi di programma con la Regione Emilia-Romagna, attraverso le linee di azione e finanziamento del Testo Unico, non sarebbe stato possibile sostenere il progetto.





Una Nuova Vita per il Bene Confiscato

Una struttura per la ricettività turistica gestita da donne in situazione di fragilità

Un investimento importante per il territorio

Restituire ciò che la criminalità organizzata ha sottratto all'economia del territorio è un segno tangibile per demolire la simbologia del possesso territoriale delle mafie che cercano di infiltrarsi e radicarsi nel territorio.

Formazione e Lavoro

Per lavorare e gestire questa struttura, attraverso il Centro Antiviolenza distrettuale e i Servizi Sociali verranno selezionate donne fragili che verranno formate e avranno la possibilità di costruire la propria autonomia economica.

Allargare la rete

Al progetto collaborano diversi partner autorevoli come l'Istituto Alberghiero di Serramazzoni e diversi imprenditori del settore turistico si sono messi a disposizione per accoglierle nelle proprie strutture per periodi di prova e tirocini formativi.

Politiche di Genere

Attraverso questo progetto passiamo dalla fase assistenzialista alla possibilità di riscatto autonomo nella vita di donne che per vari motivi hanno dovuto essere prese in carico dai servizi.

















Una deroga nazionale

per far sì che gli immobili vengano utilizzati a pieno e si prestino con flessibilità alle esigenze progettuali che ne consentono il recupero sostenibile sia a livello economico che sociale.

Qualsiasi progetto ha bisogno di sostenibilità economica.

Memoria e impegno

I beni confiscati sono la presenza tangibile delle mafie sul territorio. Sottrarre e restituire alla collettività ci dà la possibilità di **raccontare una storia e dare opportunità a chi ha meno strumenti o possibilità per costruire un futuro migliore. Uno strumento di compensazione sociale** indispensabile per costruire una società che si fida delle istituzioni e in queste ripone fiducia.





CARABINIERI

CARABINIERI

















LA GESTIONE

È un sogno per Jessica e Aurela «Non vediamo l'ora di iniziare»

Le due ragazze sono solo le prime selezionate dopo un corso di formazione
«Siamo una "squadra" affiatata, sfrutteremo l'occasione. Struttura bellissima»

MARANELLO. Sono Jessica e Aurela e saranno le prime donne ad iniziare a lavorare nel "room and breakfast" in via Fondo Val Grizzaga a Fogliano, realizzato nella villa confiscata alla criminalità organizzata. Ora che la loro nuova avventura è sempre più vicina, le due sono convinte: lavorare nel bene confiscato sarà una rivincita che permetterà loro di essere indipendenti. Entrambe hanno alle spalle storie di violenza, ma sono pronte a ricominciare e ieri hanno visto per la prima volta l'interno della struttura che darà loro un'occasione di riscatto. Insieme ad altre otto donne del distretto, ognuna con una storia di sofferenza alle spalle, lo scorso anno hanno percorso un percorso virtuoso di formazione, finanziato dalle risorse del distretto, in collaborazione con i servizi sociali distrettuali. «Abbiamo attraversato un periodo difficile, Jessica che con la sua famiglia è arrivata dall'Albania - ha avuto la fortuna di fare parte di un gruppo di donne. Qui ci offriamo un'occasione di riscatto»

DOMENICA 3 APRILE 2022
GAZZETTA

SULLE COLLINE DI FOGLIANO

Maranello, la casa confiscata alla mafia ora rinasce

Il "room & breakfast" nella villa che era dei Pelaggi sarà inaugurato a luglio. Donne vittime di violenza lavoreranno nella struttura

Stefania Piscitello



MARANELLO

«Non vediamo l'ora di cominciare: a maggio impareremo a gestire la struttura e da luglio si parte con i turisti. E' bello sentirsi realizzate dopo anni di vuoto: sono molto felici». Si chiamano Aurela e Jessica le ragazze che per conto dell'associazione MondoDonna restituiranno nuova vita alla villa di Fogliano confiscata alla mafia e ora diventata un "Room and breakfast". Ieri hanno visto per la prima volta l'interno della struttura.

Fiorano ● Formigine ● Maranello

esplosivo

21

ha aggiunto 134mila, per una spesa totale di oltre 520mila euro. «Per gestire la struttura, le donne hanno partecipato a un corso di formazione e comunicazione alla ricerca di idee, dalla ristorazione alla albergo, dall'housekeeping alla gestione della struttura». «Abbiamo visto per la prima volta l'interno della struttura che darà loro un'occasione di riscatto. Insieme ad altre otto donne del distretto, ognuna con una storia di sofferenza alle spalle, lo scorso anno hanno percorso un percorso virtuoso di formazione, finanziato dalle risorse del distretto, in collaborazione con i servizi sociali distrettuali. «Abbiamo attraversato un periodo difficile, Jessica che con la sua famiglia è arrivata dall'Albania - ha avuto la fortuna di fare parte di un gruppo di donne. Qui ci offriamo un'occasione di riscatto»

na per la prima volta le porte di quella casa ex proprietà Pelaggi sono state aperte ai cittadini e agli studenti in un open day a cui hanno preso tutte le autorità del territorio. C'era il prefetto di Modena Alessandra Camporota che lo scorso

26 luglio 2006, giorno dell'attentato esplosivo all'agenzia delle entrate di Sassuolo, la confisca definitiva della villa è arrivata nel 2014; dopo un lungo iter burocratico è stata assegnata al Comune di Maranello nel 2018.

re simbolico ed etico straordinario», della struttura.

«Qui si sente concretamente la convenienza della della legalità», ha dichiarato il coordinatore nazionale di Avviso Pubblico Pierpaolo Romani. «È un

SASSUOLO E DISTRETTO CERAMICO

«Nella villa anti-mafia donne mai più sole»

Maranello, la casa sequestrata alla 'ndrangheta è ora una struttura ricettiva. Giovani salvate dalla violenza da luglio accoglieranno turisti

